Requiem per l’Ucraina

Pubblicato : 01/06/2014

Меня убили под Славянском
При миномётном артобстреле,
Убили брата в Краматорске -
Сожгли «гвардейцы» в горотделе,
Убили дядю в Одессы нацисты
В доме профсоюзов,
Убит племянник в Волновахе –
Мальчишка стал «двухсотым» грузом,
Сестра убита в Лисичанске –
На блокпосту из автомата,
Убили деда под Луганском –
Воронка там, где била хата,
Жена застрелена в Донецке,
Из СВД стреляли в спину.
Нас всех убили за «Едину
Та незаложену Украина».

Mi hanno ucciso a Slavjansk,
mi ha centrato un colpo di mortaio. [1]
Hanno ucciso mio fratello a Kramatorsk ...
la "guardia" lo ha bruciato al distretto.
I nazisti hanno ucciso mio zio a Odessa,
era una delle vittime della casa dei sindacati.
Hanno ucciso mio nipote a Volnovakha...
una delle 200 vittime del giorno.
Hanno ucciso mia sorella a Lisichansk,
le hanno sparato con un mitra a un checkpoint.
Hanno ucciso mio nonno a Lugansk...
Ora c'è un cratere dov'era la sua casa.
Hanno sparato a mia moglie a Donetsk ...
i cecchini l'hanno presa alla schiena.
Hanno ucciso tutti noi per
"un'Ucraina unita e libera".

[1] Il fuoco di artiglieria sulle aree di abitazione civile è stato uno dei crimini di guerra che hanno condotto alla convenzione di Ginevra.